

cialmente dell'azienda del servizio di Stato per curare che possa diventare redditizia. Ora, noi abbiamo stabilito dalle tariffe assolutamente ridotte seguendo un principio democratico giustissimo, ma dobbiamo anche guardare di non toglier via quella corrente di viaggiatori di lusso che domanda comodità ed è disposta a pagare prezzi anche carissimi e si svia se queste comodità non le offre.

Vi è, per esempio, per Palermo una corrente fortissima di questi viaggiatori, per i quali l'offrire i prezzi ridotti come per i viaggiatori comuni non sarà probabilmente un richiamo. Dunque l'istituzione di una cabina di lusso, che del resto è accolta da tutti i piroscafi di passeggeri, è qualche cosa di molto conveniente. Gli aumenti dei prezzi saranno disciplinati dal Comitato delle tariffe per ciò che si riferisce ai piroscafi sovvenzionati, e dall'amministrazione ferroviaria per ciò che riguarda i piroscafi delle linee di Stato. E secondo me queste cabine di lusso si dovrebbero trovare sui piroscafi da 15 nodi in su.

PRESIDENTE. Ma non improvvisi proposte in questo modo; noi per studiarle abbiamo messo tanto tempo, ed ora si improvvisano le proposte!

ORLANDO SALVATORE. Se ne è parlato in Commissione, e mi pare che il ministro non era contrario.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Io non dissento, ma vorrei che l'onorevole Orlando si compiacesse di fare delle proposte concrete.

PRESIDENTE. L'onorevole Arigò crede di rispondere?

ARIGÒ. Rinunzio.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Io posso assicurare l'onorevole Arigò intorno all'argomento di cui ha parlato, cioè la revisione delle tariffe. Di questi desideri della Camera di commercio si è tenuto conto, ed essi sono stati perfettamente accolti. Lo stesso dicasi per la questione dell'equa applicazione proporzionale delle tariffe. A questo proposito l'onorevole Arigò ha sentito le modificazioni fatte in seguito a proposta dell'onorevole Placido, e quelle concordate fra il Governo e la Commissione. Io credo che queste proposte

siano tali da assicurare completamente l'onorevole collega.

PRESIDENTE. L'onorevole di Sant'Onofrio ha facoltà di parlare.

DI SANT'ONOFRIO. Io so benissimo che non posso presentare in questo momento degli emendamenti, ma mi limiterò a fare una preghiera al ministro e alla Commissione.

È noto come attivissimo sia il commercio del bestiame tra la Sardegna, la Sicilia e Napoli, ed è questa una delle principali ragioni, per le quali i nostri colleghi della Sardegna hanno chieste il ristabilimento della linea Cagliari-Trapani-Palermo.

Nella tariffa io vedo che è stabilita una tassa di sei lire per il trasporto di capi di bestiame, sino a 300 chilometri; d'altro canto da un conto sommario, di cui non assumo responsabilità, risulta che tra Palermo e Cagliari vi sia un percorso di 314 chilometri; ora per 14 chilometri ogni capo di bestiame deve pagare una lira di più.

Prego il ministro e la Commissione, nell'interesse del commercio del bestiame tra quelle due isole e Napoli, di portare la prima unità di distanza a 350 chilometri, in modo che questo commercio sia maggiormente assicurato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cao-Pinna.

CAO-PINNA. Io faccio notare che con questa tariffa si aggravano le condizioni riguardo al commercio del bestiame per la Sicilia e per Napoli, che sono fra i principali nostri mercati.

Ora, evidentemente, come ha detto il collega di Sant'Onofrio, ciò avverrebbe per una frazione di pochi chilometri soltanto, per cui si dovrebbe pagare una lira di più per capo di bestiame.

Chiedo dunque che la distanza sia estesa a 350 chilometri, oppure viceversa che sia ridotta la tariffa a cinque lire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campus-Serra.

CAMPUS-SERRA. La benevola accoglienza fatta dal Governo e dalla Commissione all'emendamento da me e da altri colleghi presentato in ordine al ripristino della linea Cagliari-Palermo, minacciata di soppressione, mi dispensa dall'entrare in diffuse considerazioni sull'utilità di quella linea. Certo è che essa in particolar modo è destinata a disimpegnare il trasporto del bestiame dal porto di Cagliari al porto principale della Sicilia, alimentando così uno